

Facciamo chiarezza SULLA DERMOPIGMENTAZIONE

Anno nuovo e nuova rubrica sul permanent make up, realizzata in collaborazione con My Beauty Academy. Questo spazio mira a far conoscere il trucco permanente a tutti i professionisti dell'estetica che desiderano conoscere, passo dopo passo, questa affascinante disciplina

... di Julka Bedeschi e Ljuba Bedeschi

Trucco permanente, trucco semipermanente, tatuaggio, micropigmentazione, trucco cromatico... quanti nomi! Occorre fare chiarezza: tutti questi nomi definiscono in realtà una sola tecnica: la dermopigmentazione ovvero la pigmentazione del derma. Quest'ultima si ottiene spingendo pigmenti biodegradabili sotto cute mediante l'utilizzo di un ago sterile non cavo, inserito in un manipolo chiamato dermografo. Ciò premesso occorre sfatare subito una falsa credenza che da sempre accomuna le nostre clienti: trucco permanente e trucco semipermanente sono la stessa cosa. Entrambi i nomi esprimono un valore temporale indefinito: permanente significa che permane nel tempo, un tempo che può essere breve o lungo e semipermanente significa che rimane la metà di questo stesso tempo indefinito...fu solo una scelta di marketing a indirizzare i clienti verso una tecnica che nel suono sembrava meno duratura e impegnativa e che ebbe il pregio di far riavvicinare i clienti al trattamento.



I dispositivi DPI corretti da utilizzare per ogni dermopigmentista: cuffia, guanti, grembiule monouso, mascherina e occhiali

Dermopigmentazione vs tatuaggio

E il tatuaggio è ancora una cosa diversa? di fatto il trucco permanente è sostanzialmente una tecnica di tatuaggio (dermopigmentazione) ma le differenze più importanti tra queste due discipline riguardano pigmenti e macchinario. Il trucco permanente utilizza pigmenti riassorbibili dal corpo umano, che nel tempo schiariranno progressivamente fino a scomparire quasi del tutto se non ritoccati. Il tempo di riassorbimento varia a seconda di più fattori principali: tecnica scelta, colore scelto, età del cliente, tipo di pelle, esposizione al sole. Nel tatuaggio tradizionale, invece, i pigmenti sono ricoperti da una resina acrilica che li rende stabili e non bioriassorbibili e perciò si possono definire perenni. Per quanto riguarda i macchinari, le caratteristiche di quelli più evoluti per il viso sono vibrazioni minime che permettono dei tratti precisi e minime lesioni della pelle. Gli aghi che vengono utilizzati sono molto più sottili rispetto a quelli del tatuaggio artistico, che nascono per colorare zone più ampie e caratterizzate da pelle più spessa e compatta rispetto al viso.

Perché fare trucco permanente

Molte persone non conoscendo le potenzialità di questo trattamento lo ricollegano a una semplice esigenza, quella di essere truccate sempre. Questa è sicuramente una delle possibilità ma il trucco permanente è anche utilissimo per correggere asimmetrie, per colmare vuoti lasciati da errate epilazioni o ricostruire arcate sopraccigliari del tutto



Manipolo attrezzatura elettromeccanica



Labbra realizzate da Julka Bedeschi con attrezzatura elettromeccanica

prive di peli a causa di diverse problematiche, e ancora per ridefinire per esempio un contorno labbra sfrangiato da herpes ricorrenti...quindi si make up ma anche ricostruzione naturale.

Cosa si utilizza?

Ci sono due tipologie di attrezzature possibili: attrezzature elettromeccaniche e pennino manuale (microblading).

Entrambe le attrezzature permettono di realizzare trucchi permanenti con le medesime caratteristiche, ma il macchinario da trucco permanente vanta una versatilità maggiore ed è diffusamente usato per sopracciglia, occhi e labbra, mentre il tool manuale trova la sua massima espressione sulle sopracciglia e in particolare per la tecnica "pelo a pelo".

Tutti i pigmenti di trucco permanente visagistico devono essere bioriassorbibili, il che significa che la loro composizione deve essere tale che il corpo riesca a fagocitare le molecole di pigmento nel tempo e riesca a smaltirle nei gangli linfatici. Non solo: devono essere conformi alla ResAP(2008)1: la risoluzione del Consiglio d'Europa sui requisiti e criteri per la sicurezza dei tatuaggi e del trucco permanente.

MY BEAUTY ACADEMY

Julka Bedeschi e Ljuba Bedeschi, già figlie d'arte nel ramo estetico, hanno visto nascere il trucco permanente negli anni '80, agli albori di questo trattamento, vedendolo realizzare direttamente dai loro genitori. pronte a intraprendere la carriera di famiglia aprono 2 centri estetici e nel 2004 iniziano il percorso di dermopigmentazione decise a dare un segno di svolta a un trattamento ormai 'vetusto' e quasi del tutto abbandonato, a causa di tecniche e pigmenti considerati troppo marcati per i tempi. Dopo anni di studio sulla materia e di lavoro sulla clientela decidono di inaugurare la loro accademia insieme alla socia Sheila Oddino. Nasce così MY BEAUTY ACADEMY che ad oggi è un'accademia di riferimento per la formazione del mondo beauty con corsi di specializzazione in 3 grandi settori: nail, lash e permanent make up.



Julka Bedeschi



Ljuba Bedeschi



Pennino con lama per microblading

- Aghi: la maggior parte dei macchinari in commercio monta delle capsule di sicurezza in cui scorre l'ago e che essa stessa costituisce parte integrante del dispositivo monouso. Tutti gli aghi devono essere sterili e monouso appunto.
- DPI: dispositivi di protezione individuale. Sono quei materiali di protezione che riguardano l'operatore, il cliente e anche le attrezzature e i piani di lavoro (dispositivi anticontaminazione) che permettono all'operatore di lavorare in sicurezza e di dare al proprio cliente una garanzia di igiene più totale.

Come avviene una seduta?

La prima fase è quella della consulenza al cliente: durante questa fase preliminare si parla con il cliente per sapere quali sono le sue esigenze e si definisce insieme al cliente stesso il disegno che valorizzerà la forma del sopracciglio o del contorno labbra o di eyeliner ideali. Di pari passo con la scelta del disegno preparatorio occorre scegliere la tecnica: svariate ad oggi sono le tecniche che l'operatore esperto ha a disposizione per il proprio cliente: da quelle effetto make up a quelle che mirano a ricostruire uno "status quo ante" nel modo più naturale ad oggi conosciuto... Ma nel dettaglio

delle tecniche entreremo più avanti nel corso delle nostre rubriche. A questo punto il cliente legge e firma il consenso informato: il documento che nasce per informarlo su tutti i rischi connessi con il trucco permanente e con il quale dichiara di non avere nessuna controindicazione al trattamento tra quelle elencate nel documento stesso. La seduta ha una durata che può variare dalle 2 alle 3 ore circa. A seguito del trattamento l'operatore può indicare al cliente la necessità di una seduta di rinforzo che dovrà essere eseguita non prima di 40 giorni, in modo da aspettare che la pelle sia perfettamente guarita e che il colore sia completamente assestato.

Sul prossimo numero

In questo primo appuntamento ci siamo occupati di fornire una panoramica complessiva del trattamento così da gettare le fondamenta di questa materia e fare chiarezza su alcuni punti fondamentali. Da qui in poi in ogni numero ci occuperemo di approfondire e affrontare temi dettagliati di questa affascinante materia.



Pigmenti per la realizzazione del trucco permanente



Sopracciglia realizzate da Ljuba Bedeschi con attrezzatura elettromeccanica



Sopracciglia realizzate da Julka Bedeschi con tecnica microblading